

■ **Piedicastello, le ciminiere devono essere salvate**

Sull'Adige di sabato 11 novembre ho letto un ottimo intervento dell'ex parlamentare e sindacalista Sandro Schmid in difesa dell'integrità delle due ciminiere dell'Italcementi, per la loro testimonianza di un secolo di storia industriale e sociale del Trentino, per il loro grande valore culturale e di ancor vivo ricordo nella memoria collettiva. Sull'argomento e per lo stesso scopo scrivevo anch'io

nel luglio scorso. Il Comune e la Provincia compresero allora l'importanza di conservare i camini - torre per il loro grande interesse storico e paesaggistico.

Ora invece il proprietario, Patrimonio del Trentino, ne nega il valore di bene architettonico di pregio e quindi ne propone la demolizione per evitare l'ingente spesa per le opere di consolidamento e restauro e così poter ricavare alcuni posti macchina. Mi chiedo allora come vengano selezionati questi presidenti di un organo funzionale provinciale che possono decidere con evidente carenza di sensibilità la morte di edifici di indubbio valore nella storia e nella memoria collettiva. Basti pensare alla demolizione della grande Masera di Levico, che assieme all'imponente chiesa parrocchiale caratterizzavano il panorama della cittadina o all'avveniristico progetto fuori scala che doveva sostituire le Caserme austriache delle Viote, fortunatamente non eseguito.

Poiché le nostre ciminiere svettano ancora contro le rocce del Bondone, dimostrando con evidenza il loro valore strutturale, storico e cultura-

le, da ingegnere esperto nel restauro di antichi edifici, ritengo che più soluzioni ci siano per renderle stabili e sicure e posso offrire gratuitamente la mia competenza. Mi saranno eventualmente necessari: la libertà di accesso e di risalita; un accurato rilievo geometrico dei manufatti, sezioni e piante; rilievo dello stato di conservazione dei vari elementi; geometria e situazione delle fondazioni; consistenza della parete rocciosa retrostante.

Tutto ciò nella speranza che i cittadini, specie quelli del vicino Piedicastello, comprendano l'importanza di conservare questo simbolo della storia industriale e sociale del Trentino.

Paolo Mayr - Trento